PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2778 — Trieste, Sabato 17 Agosto 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2778

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.



## Telegrammi del „Piccolo"

**L' agitazione in Creta.** PIETROBURGO 16. (*C.B.*) Il *Journal de St. Petersbourg* esterna la propria sodisfazione per l'invio di Schakir pascià in Creta e rileva come tutto autorizzi a sperare che la sua missione sarà coronata da un felice successo.

ATENE 16. (*n.p.*) Schakir pascià ha proclamato lo stato d'assedio nell'isola di Creta.

**Il viaggio dello czar in Germania.** LONDRA 16. (*p.n.*) Il corrispondente dei *Daily News* a Pietroburgo pretende sapere da buona fonte che la visita dello czar a Potsdam è stata rinviata. Il reale motivo di tale procrastinamento è sconosciuto, ma vuolsi che lo czar abbia ordinato che il matrimonio del principe di Leuchtemberg con la principessa del Montenegro abbia a seguire ancora entro questo mese e voglia assistervi personalmente.

**Natalia e suo figlio.** BELGRADO 16. (*n.p*) Alla comunicazione della reggenza che l'incontro fra re Alessandro e la regina madre abbia ad avvenire presso Kischenew nel fondo della principessa Murusi, Natalia rispose che non accettava determinazione di luoghi e che partirebbe prossimamente da Yalta.

**Le mene zankowiste e l'indipendenza bulgara.** BELGRADO 16. (*n. p.*) Le dimostrazioni preparate dagli zankowisti per la proclamazione del regno bulgaro e dell'indipendenza della Bulgaria sarebbero state soffocate nel loro nascere in seguito alle notizie da Sofia sulle severe misure prese da Stambulow.

VIENNA 16. (*n. p*) A proposito delle voci corse circa la proclamazione dell'indipendenza bulgara, la *W. Allgemeine* è informata da fonte autentica avere Giers ordinato all'ambasciatore russo a Costantinopoli di aggiornare il suo viaggio di congedo a Vichy e di insistere energicamente presso la Porta perchè, in caso tale eventualità subentrasse, occupasse militarmente la Rumelia.

**Il viaggio di re Umberto.** ISOLA DELLA MADDALENA 16. (*n.p.*) Stamane alle 6.50 tra le salve dell'artiglieria arrivò re Umberto ed il principe di Napoli. La popozione entusiasta e le autorità si recarono ad incontrarli su barche a vapore. Sbarcati tra frenetici applausi, visitarono le fortificazioni dei dintorni, poi ricevettero le autorità, che poscia vennero invitate a colazione a bordo del *Savoia*. Accompagnati da Brin, Racchia, Lovera, Delapenne e Pasi, il re ed il principe visitarono le fortificazioni di Puntarossa, la Guardia vecchia, il cantiere e la caserma orientali. Domani visiteranno i forti a ponente dell'Isola e partiranno alle 4 per Napoli.

Alle 5 re Umberto, il principe di Napoli e il ministro Brin, ritornando dalla visita al forte della Guardia vecchia, recaronsi a Caprera dove il re aveva fatto portare una corona di fiori freschi, che venne dalle stesse sue mani deposta sulla tomba di Garibaldi. Umberto si trattenne lungamente innanzi la tomba, visitò la casa e quanto ricorda il generale. Umberto disse che la corona di fiori sarà sostituita da un' altra duratura.

**Guglielmo in Italia.** ROMA 16. (*n p.*) E' ora formalmente assicurato che Genova sarà il porto di mare ove l'imperatore e l'imperatrice di Germania s'imbarcheranno in ottobre per recarsi in Atene, all'occasione del matrimonio della principessa Sofia col principe ereditario di Grecia. Era stata questione d'imbarcarsi a Napoli, ma i sovrani non volendo passare per Roma, malgrado il desiderio dell'imperatrice che non conosce questa capitale, si è cambiato d'avviso, e dopo un soggiorno affatto privato al castello di Monza si recheranno a Genova ad aspettare la squadra tedesca.

**Dopo il convegno.** VIENNA 16. (*C. B.*) La *Wiener Allgemeine* annuncia: Il Consiglio municipale è intenzionato di fare una solenne manifestazione di ringraziamento alla deputazione municipale di Berlino per le accoglienze calorose e cordiali oltre ogni dire apprestata all'imperatore d'Austria a Berlino.

VIENNA 16. (*C. B.*) Sono giunti nel pomeriggio da Berlino Kalnoky, Szögyenyi, Beck e Belfra.

**Boulanger e i suoi dopo la condanna.** PIETROBURGO 16. (*C. B.*) Il *Journal de St. Petersbourg*, riferendosi al processo Boulanger, osserva che, giuridicamente, Boulanger e consorti sono morti per la Francia. Ma — soggiunge il giornale — si domanda se il boulangismo non sopravivrà dal punto di vista politico-sociale a Boulanger. Il *Journal* teme che i republicani possano ricominciare i loro dissidî. I republicani — dice — avrebbero ora occasione di dimostrare saggezza e disciplina. Quanto ai conservatori disorganizzati dalla disfatta di Boulanger, essi dureranno fatica a riordinare le loro file prima delle elezioni, qualora il dissidio fra i republicani non faciliti loro tale compito.

Altri giornali dubitano che la parte di Boulanger sia completamente esaurita. La *Nowoje Wremja* crede che la Francia pronuncerà una sentenza definitiva su Boulanger alle elezioni generali.

**L' anniversario d'una battaglia.** BERLINO 16. (*C.B.*) Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Mars-Latour l'ufficialità del primo reggimento dragoni della guardia «Regina d'Inghilterra» offerse una colazione. Furonvi invitati l'imperatore, il principe Alberto, Erberto e Guglielmo Bismarck, i membri dell'ambasciata inglese. Il principe Alberto ufficiale anziano del reggimento brindò al nuovo capo onorario del reggimento (la regina Vittoria), l'imperatore al reggimento. Il primo consigliere dell'ambasciata inglese ringraziò; il plenipotenziario militare Russel brindò al principe Alberto.

**Le feste wagneriane.** BAYREUTH 16. (*n.p*) I sovrani di Germania arriveranno qui domattina. Al meriggio arriveranno la principessa ereditaria di Meiningen e la duchessa di Edimburgo. La città è riccamente addobbata.

**L' arciduca teologo.** VIENNA 16. (*n.p.*) La peregrina notizia data ieri dalla *Politik* di Praga, che l'arciduca Eugenio si sia dato agli studi teologici, viene smentita oggi dalla *W. Allgemeine*, secondo la quale l'arciduca, leggendo la *Politik*, avrebbe detto: Io non so nulla affatto di studi teologici ed ecco tutt'a un tratto questi signori m'avranno fatto vescovo.

**Parlamento inglese.** LONDRA 16. (*C. B.*) Il presidente dichiarò alla Camera dei Comuni che secondo le consuetudini della Camera l'attuale legge sulle decime dovrebbe venir ritirata e se ne dovrebbe presentare un'altra. Smith ritira la legge, ma nega di presentarne un'altra qualora l'opposizione non aderisca a discuter sollecitamente.

**Una città millenne.** ROMA 16. (*n. p.*) Alle feste del Millenario di Civitavecchia che ebbero luogo ieri intervennero l'onor. Mariotti per Baccelli, l' on. Grimaldi e i deputati del Collegio. Grandissimo il concorso dei romani. Il ritorno ha dato luogo ad incidenti.

**Altri principi in giro.** VIENNA 16. (*C. B.*) Il re di Rumenia con il principe ereditario Ferdinando è giunto qui alle ore 9.20 nel più stretto incognito, reduce dalla Svizzera. Il re e il principe furono ricevuti alla stazione dall' inviato rumeno Vacarescu e dal personale della legazione. Il re ripartirà domattina.

**Decesso.** VIENNA 16. (*C.B.*) Stanotte è morto Giovanelli, deputato al Consiglio dell'impero (Ad onta del suo nome italianissimo, il defunto, quale deputato del gran possesso, aveva sempre osteggiato le aspirazioni liberali nazionali del Trentino. *N. d. R.*)

**Estrazioni.** VIENNA 16. (*n.p*) Biglietti Credito fondiario 3 0/0 (Boden Credit)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Serie | 3728 | N. | 68 | vince f. | 50.000 |
| „ | 2279 | „ | 20 | „ „ | 2.000 |
| „ | 409 | „ | 11 | „ „ | 1.000 |
| „ | 825 | „ | 40 | „ „ | 1.000 |

### RECENTISSIME

**Il re democratico.** SPEZIA 15. Ieri varie volte, molte suppliche furono presentate al re. Al termine della fazione navale un individuo s' inginocchiò dinanzi a lui, mentre S. M rientrava all' albergo, dandogli una supplica. Il Re, disse burbero: — Perchè ginocchioni? Non sapete che nessun uomo deve inginocchiarsi davanti a un altro uomo?

**La signora Jesse Mario suicida?** — ROMA 15. Fece impressione nei circoli radicali la notizia del tentato avvelenamento della vedova di Mario. Numerosi telegrammi furono spediti a Lendinara. Fu telegrafato subito, avvisandolo, a Menotti Garibaldi, che trovasi a Olevano Romaro.

**Fra i principi di Galles.** LONDRA 15. Il principe di Galles, contrariamente alle voci corse, arriva stasera a Homburg. La sua secondogenita si fidanza col principe di Hohenlohe-Langeburg.

**Le cause d' un ribasso.** MADRID 15. Nei circoli governativi si afferma che il recente ribasso dei corsi dei valori spagnuoli si deve ad una speculazione al ribasso messa abilmente in scena dai rivoluzionari spagnuoli. Questi, trovandosi mancanti di fondi, provocarono, coll' aiuto dei loro correligionari politici all' estero, il ribasso della rendita spagnuola.

**Dopo la condanna di Boulanger.** PARIGI 15. Alcuni giornali annunciano che Waddington, ambasciatore francese a Londra, sarà incaricato di scandagliare il governo inglese circa l'estradizione di Boulanger, Dillon e Rochefort. Si attende domattina un proclama di Boulanger. L'*Autorité* dice che Boulanger condannato oggi può diventare, tra alcuni mesi, il padrone della Francia, anche se fosse incarcerato e deportato.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Calendario.** Luna piena. — Leva il sole ore 5.10 tram. 6.59 Oggi: Liberato m. — Domani: Elena e Gioachino — Term. C. ore 7 ant. 21.2 2 pom. 25.3 — Alt. bar. 756.4. Alta marea 1.5 ant., 1.10 pom. - Bassa marea 6.85 antim. 8.50 pom.

**La stima al Monte di Pietà.** Ogni tanto viene sollevata nei giornali la questione sul come vengono stimati gli oggetti impegnati al Monte di Pietà. Per ciò che riguarda gli oggetti non preziosi, i capi di vestiario, ecc., si capisce che, essendo soggetti a facile deperimento, la stima non possa essere in nessuna proporzione col loro valore. Per un cappotto che ha costato 30 fiorini è naturale che al Monte non se ne ottenga che 4 o 5 fiorini; un indumento quando non è più destinato a chi lo porta, perde enormemente. E gli stimatori del Monte sanno benissimo che se il cappotto non viene riscattato, se va all'asta e non se ne ottiene l'importo sovvenzionato, la differenza in meno devono pagarla loro. Ma per ciò che riguarda gli oggetti preziosi, le stime bassissime che molte volte vengono fatte al Monte di Pietà, sono davvero ingiustificate. E poi si procede a casaccio: oggi per esempio su un oriuolo danno una sovvenzione di 20 fiorini, mentre qualche mese addietro ne avevano dato 25. E su ciò richiamiamo anche noi l'attenzione del direttore del Monte di pietà.

Abbiamo ricevuto più di una lettera contro questo procedere e se non possiamo garantire l'esattezza di ogni singolo reclamo, v'è da scommettere che metà dei reclamanti hanno ragione.

A proposito poi delle stime al Monte, per concatenazione d'idee, ritorniamo sul l'argomento degli incanti. Perchè gli stimatori del Monte spesso deprezzano l'oggetto? Perchè hanno paura che questo vada all'asta e se viene venduto sotto il prezzo di stima devono pagare essi la differenza. Ora, se avviene spesso che agli incanti del Civico Monte di Pietà gli oggetti vengono venduti a prezzi derisori, la causa va cercata in quella specie di *camorra* che si è formata nel locale d'asta del Monte. Questa camorra è antica assai, e contro di essa è stato scritto molto, ma non fu possibile sino ad ora porvi riparo. Come si potrebbe giungervi in un modo pratico? E' difficile assai il dirlo. Ma certo si renderebbe benemerito verso tutta la povera gente che ricorre al Monte di Pietà chi trovasse un sistema di poter effettuare gli incanti in guisa più corrispondente allo scopo di queste aste publiche.

**Elargizioni al «Pro Patria.»** Ci vennero rimessi da Silvio s. 60 a favore del *Pro Patria*, per una tentata truffa al giuoco del *Sorcio*.

**I canottieri torinesi** signori Capuccio ed Archieri sono partiti l' altra sera col piroscafo del Lloyd per Venezia. Al molo erano convenuti a salutare moltissimi rappresentanti delle nostre società nautiche.

Durante il loro soggiorno i due simpatici canottieri ripetutamente espressero la propria ammirazione per la nostra città, e, anche nel Banchetto che fu loro offerto l'altra sera e al quale presero parte molti dei nostri canottieri e parecchi invitati — in tutto circa una cinquantina di persone — i due intrepidi giovanotti risposero con commozione ed affetto ai brindisi festosi che venivano loro da ogni parte innalzati.

**Capodistretto che si trasloca.** Col giorno 24 corr. il capo del distretto urbano del Farneto trasferirà la sua sede d'ufficio dal N. 22 di via dell' Istituto al N. 4 II piano di via Conti.

**Fratellanza Artigiana.** Il Comizio generale ordinario della Fratellanza Artigiana Triestina, andato deserto domenica scorsa, avrà luogo domani in seconda convocazione, con qualunque numero di partecipanti, nella sala sociale, via Farneto N. 16, I piano, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale del precedente Comizio. — 2. Eventuali comunicazioni della Direzione.

**Una festa a Monfalcone.** Per domenica 25 corr. la Società Monfalconese di mutuo soccorso organizza una grande festa a beneficio del proprio fondo sociale. Eccone il programma, davvero attraente:

Ore 2. Gran passeggiata della banda civica attraverso la città.

Ore 3. Ricevimento con la banda degli eventuali gitanti triestini.

Ore 3.30. I soci *in corpore*, col vessillo della società, dalla sede sociale si dirigono al luogo destinato per la festa (viale degli ippocastani).

Ore 4. Apertura della gara al bersaglio a premi con carabine di precisione; cuccagna d'equilibrio e vari giuochi divertenti, fra cui il «giuoco della pentola», con un premio in denaro.

Ore 5 Concerto musicale.

Ore 6. Festa di ballo nel recinto apposito. Illuminazione sfarzosa. Fuochi di bengala e artificiali.

**Anche ad Aquileia** verrà tenuto domani un publico giuoco di tombola, in piazza San Giovanni in Foro, con vincita di f. 40 per la cinquina, e di f. 100 per la tombola.

**Tombola ad Umago.** La tombola ad Umago che era stata differita causa il cattivo tempo, avrà luogo, domani 18 corr. Il ricavo è devoluto a vantaggio di quella società di mutuo soccorso.

**I servi di piazza all'arrivo dei piroscafi.** Da un *servo di piazza* riceviamo questa sensatissima lettera che publichiamo tal quale c' è pervenuta:

«I servi di piazza, fattorini od espressi delle diverse imprese, pagano giornalmente o settimanalmente una somma non indifferente alla Impresa pel diritto di vestire la divisa e per la garanzia che l'impresa stessa assume verso il publico per conto dei servi.

«Io che scrivo, appartengo a questa categoria e ti so dire, caro *Piccolo* che qual che giorno sì e no riesco a guadagnare quei soldi che devo dare all'impresa. Però credo che noi, per questa nostra qualità, dovremmo pur avere qualche diritto e non so perchè si permetta che nei vapori in arrivo si introducano tanti altri individui i quali importunano in tutti modi i passeggeri per portare i bagagli.

«Mentre noi per ragione stessa della divisa che indossiamo, dobbiamo usare certi riguardi, aspettare che sia collocato il ponte d'approdo prima di salire e così via, altri individui invece saltano sul vapore prima ancora che sia collocato il ponte e molte volte con la violenza s'impossessano del baule dei passeggeri; noi arriviamo dopo e restiamo in bianco.

«Io ammetto in ciascheduno il diritto di lavorare, ma molte volte mi duole, io che ho numerosa famiglia di vedere qualche ragazzo che mi porta via il pane o spesso qualche pregiudicato che ottiene il trasporto del bagaglio in vece mia.

«Per ciò vorrei pregare te, caro *Piccolo*, giornale onesto, al quale ricorre naturalmente il popolo per esprimerti i suoi desiderii, di accogliere questa mia, chiedendo che la guardia, la quale si trova all'arrivo di ogni piroscafo, non permetta l'accesso che ai servi di piazza, o almeno, che non lo permetta agli altri, prima che a noi.

**Notizie sanitarie.** La Direzione generale sanitaria a Madrid ha soppressa la quarantena contro le provenienze da Manila, Rio de Janeiro e Santos, in seguito alle notizie che a Manila è cessato il colera ed a Rio Janeiro e Santos è cessata la febre gialla; ordinò poi una contumacia di 10 giorni, da scontare in un lazzaretto, contro le provenienze da Trujillo (nel Perù) dichiarate infette in seguito allo scoppio della febre gialla in quella città.

— Secondo una comunicazione ufficiale telegrafica da Alessandria, la visita dei pellegrini reduci dalla Mecca ha luogo a Suez e verrà trasportato a Tor un apparato di disinfezione per essere colà eventualmente adoperato. Le notizie che giungono dalla Mecca sono finora favorevoli.

— Secondo un'altra comunicazione ufficiale da Aden, furono colà adottate già fino dal 18 luglio misure contumaciali contro le provenienze dalla costa che si estende da Lethe fino a Hodeida, e ciò in seguito alla peste scoppiata nella provincia turca di Assyr.

**L' „Otello" a Udine.** Scrive la *Patria del Friuli* sulla terza rappresentazione dell' *Otello*:

Il nostro Sociale iersera aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Platea, palchi, poltroncine, tutto occupato da publico sceltissimo; Galleria e loggione convertiti in una siepe fitta di teste. L'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo, applausi e chiamate a tutti i principali artisti. Si bissarono il *Credo*, *Ora e per sempre addio*, e l' *Ave Maria*.

Assisteva alla rappresentazione la celebre cantante signorina Gabbi.

L' esito dello spettacolo è ormai assicurato e tutto dà la certezza d'un continuo ed eccezionale concorso di publico.

Il concorso di triestini, a quanto sappiamo, continua ad essere rilevante.

**Carducci canta „Miramar".** Un telegramma da Courmayeur annuncia che Giosuè Carducci è partito ieri per Gressoney, accompagnato dal dott. Pietro Giacosa.

Carducci ha consegnato al suo editore il manoscritto di un terzo volume di odi barbare, nel quale oltre allo *Scoglio di Quarto*, *il Liuto*, e *la Lira* (ode, questa ultima, dedicata alla Regina d' Italia) ci sarà un'ode a *Miramar*, inspirata al poeta anni sono, alla vista di quella ridentissima plaga.

**Gite per mare.** Domani, tempo permettendo, il piroscafo *Carli* moverà alle 3 e mezzo in gita di piacere alla volta di Capodistria. Ritorno alle 7 e tre quarti pom.

Per Miramar partirà l' *Istriano* alle 4 pom.; ritorno alle 7 pom.

Il piroscafo *Aida* partirà alle 3 e mezzo pom. in gita per Pirano, toccando Salvore tanto nell'andata che nel ritorno. Da Salvore si riparte alle otto, da Pirano alle 8 e tre quarti.

Per Isola partirà l'*Adriana* alle 3 e mezzo, ritorno alle 8 e un quarto.

**Oggetti rinvenuti.** Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un ombrello rinvenuto nei pressi del Molino Economo dal sig. Pietro Guducci. — Una chiave rinvenuta sul piazzale dell'ospitale dal sig. Giovanni Haelhut.

**Funghi velenosi.** A Vienna nelle due ultime settimane 30 persone di diverse famiglie restarono avvelenate per avere mangiato funghi velenosi. Naturalmente è sorta una certa agitazione per questo fatto in seguito alla quale i commissari al mercato di moto proprio esaminano ora i funghi per constatare quali sieno velenosi.

---

## SIGNORE RICCHE
Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 26)

Ella abbassò lentamente il ventaglio. La vampa del camino le dava un lumeggiamento rosso vermiglio. Si sforzò di parere disinvolta.

— E se non fosse stato un caso? — disse in tono allegro con involontaria civetteria.

— Allora... - rispose Giorgio. - s' incagliò. Era incantato dalla grazia di questo essere affascinante, che nel fantastico chiarore gli appariva tanto bello, da far dar di volta al cervello.

Tacevano tutti e due fissandosi reciprocamente. La più appassionata ed eloquente dichiarazione di amore, il giuramento più sincero e più caldo non avrebbe potuto avvicinarli più di questo profondo silenzio nel grigio crepuscolo. Di un tratto sentirono lo svelto *tic-tac* dell' oriuolo a pendolo sopra il camino. Lo strato superiore di carbone, il cui letto era stato consumato dalla fiamma, cadde giù e rotolò facendo un curioso rumore, e fiammelle azzurre si aggrapparono da ogni lato ad un grosso pezzo di carbone.

Tacevano. Non avevano nulla da dirsi. Sapevano tutto.

Il servo entrò senza far rumore e porse a Lolo una carta da visita. Datale una occhiata, Lolo ordinò «si serva» senza celare minimamente lo sdegno che le cagionava l'annunzio di quella visita.

— Che rabbia! — esclamò appena scomparse il servo. — Il signor Wilprecht! avrebbe potuto scegliere un'altra ora.

Giorgio divise interamente questa opinione. Nessuno poteva riuscirgli più sgradito del marito di Stefania.

Il consigliere di commercio, il quale portava un paio di fiori a Lolo, e, col pretesto d' informarsi se le avesse fatto bene il divertimento della serata precedente, voleva raccogliere gli allori per il successo della società da lui data fu altamente sorpreso dalla presenza di Giorgio. Con una familiarità che egli si permetteva soltanto in casi eccezionali, chiama Nortstetten per nome:

— Lei qui, Giorgio? E Stefania, che deve dirle non so che cosa d' importante, l' aspetta in casa!

— Deve esserci un errore. Ho già detto alla sua signora che oggi probabilmente non sarei venuto.. ho lavorato fino ad ora e voleva scusare la sua presenza con un sotterfugio, ma sembrandogli inutile e non decoroso continuò, e dopo mi sono affrettato a fare uso del permesso di visitare la gentile signora.

— Non la biasimerei per questo! Ma, continuò volto a Lolo, tentando uno scherzo che fu accolto nel peggior modo e finì miseramente, si guardi dai musicisti, mia figliuola! Battono le note più seducenti! Gente pericolosa, questi artisti! Naturalmente sono capaci di far girare il capo alle donne! Ah se noi altri potessimo esprimere i nostri sentimenti a quel modo in note musicali...

Aspettò indarno d' essere interrotto. Dapprima aveva riso, indi sorriso, poi, venutagli meno la sicurezza di sè, aveva parlato sottovoce e finalmente gli mancò la voce. Seguì un penosissimo silenzio.

Il consigliere di commercio aveva la piena certezza d' aver disturbato in modo spiacevole un convegno intimo. Pieno di presentimento, vedeva la verità, che i due non osavano ancora confessarsi, ed era preso da grande irritazione.

Da anni, con perseveranza straordinaria s' era adoperato per ottenere i favori di Lolo e la sterilità dei suoi sforzi non aveva punto raffreddato il suo zelo. Dopo di avere rappresentato, senza successo, la parte di galante corteggiatore, fondandosi su la parentela e sull' antica amicizia col marito, s'era trasformato in un amico paterno ed in un consigliere contro i pericoli.

Ma il fido Eckart, foderato di don Juan non era più fortunato con Lolo, che ormai non aveva più nulla disponibile per Massimiliano.

Ella montava in stizza perchè egli nella qualità di ex-cognato di suo marito s' arrogava il diritto d' assumere con lei un tono famigliare, perchè con simulato affetto paterno le prendeva la mano più sovente del necessario e perfino le accarezzava il viso. Gli aveva proibito più volte in modo molto reciso queste cordiali espansioni.

Egli esercitava inoltre su lei una certa sorveglianza che le riusciva sommamente molesta. Le dava lezioni, ch'ella non aveva mai chiesto. In una parola: la gelosia di lui l' annoiava. Glielo faceva comprendere chiaramente, lo trattava male; ma Massimiliano ritornava sempre ed era sempre lo stesso.

In quel momento la gelosia di lui era più forte che mai, perchè egli presentiva che giusto allora si aggomitolava davvero qualche cosa che poteva riuscire fatale... a Lolo forse forse anche a lui stesso. Non lo sapeva. Ma sentiva uno strano caldo soffocante.

Ed a questo bollore di gelosia si aggiunse qualche cosa d'altro, di veramente meraviglioso, che fece salire al colmo la sua rabbia: perchè Giorgio abbandonava la bandiera, egli si sentiva mortificato, offeso nell'animo di sua moglie!

Non era mai stato geloso de' rapporti di Giorgio con Stefania. Qualunque si fosse la relazione fra i due, egli l'aveva accettata. Per lui era un fatto compiuto. Ma Giorgio aspirante ai favori di Lolo destava in lui qualche cosa di più della sua gelosia. Oltre ad essere geloso per conto proprio, egli era geloso *per procura* di sua moglie i cui antichi diritti su Giorgio egli riconosceva fino a un certo segno.

Così si struggeva di gelosia, mentre tutti e tre tenevano una superficialissima conversazione alla quale nessuno di loro prestava la minima attenzione. Lolo e Giorgio non desideravano altro che d' allontanare in modo convenevole il terzo incomodo. Massimiliano se ne accorgeva benissimo, ma restava a bella posta. Provava una certa sodisfazione maligna guastando loro il giuoco.

Fra tanto si era fatto tanto buio, che

Così appena adesso dopo 30 avvelenamenti si fa a Vienna ciò che a Trieste da moltissimi anni viene fatto per ordine del Magistrato.

I giornali viennesi constatano in questo incontro che tutti i segni che le donne di casa ritengono infallibili per provare la innocuità dei funghi — come il cucchiaio d' argento, il sale, la cipolla ecc. — non servono a nulla.

**» La me ga dà una sberla! «** Questa frase che pare il verso d'una canzonetta popolare più o meno amorosa, non è invece altro che la constatazione d' un fatto, un' accusa lanciata per cento e più volte in viso ad una guardia a partire dall'angolo del Corso con la via del Ponterosso fino agli arresti di via Tigor.

Ecco i precedenti della scena, che si riassumono in un' altra *scena*:

Nell'ubicazione indicata c'erano quattro giovanotti che disputavano animatamente, e due di essi intramezzavano le parole con degli schiaffi che reciprocamente si somministravano con un certo ardore. Il rumore fece accorrere una guardia, la quale tentò di separare i contendenti, ma siccome uno di essi si mostrava alquanto renitente e non voleva saperne di smetterla dal litigare, la guardia gli avrebbe dato uno schiaffo. Lui, di rimando, afferrò la guardia ad un braccio e le lacerò la blusa. Poi, dopo qualche ulteriore resistenza, si lasciò condurre agli arresti di via Tigor, facendo però venir seco uno dei suoi compagni per testificare il fatto dello schiaffo ricevuto.

E strada facendo, lungo la piazza della Borsa, e per la via S. Sebastiano e per la via Cavana e Madonna del Mare andava sempre gridando alla guardia: *Lei la me ga dà una sberla*, come un melanconico ritornello.

Crediamo che l'autorità vorrà depurare il fatto, perchè non è concepibile che una guardia — conscia, come dev' essere, che non le è permesso di percuotere gli arrestati — sia trascesa fino a schiaffeggiare una persona, eccitata sì, ma non pericolosa; e dato che la mancanza sia stata commessa, procederà disciplinarmente contro il colpevole.

**Innamorato che va in prigione.** Il calzolaio Michele Urbanaz di Matteo, da Capodistria, d' anni 30, abitava per qualche tempo presso certa Antonia Urbanaz e la madre di lei. Egli s' era innamorato follemente dell' Antonietta ed aveva dichiarato il suo amore alla ragazza parecchie volte; ma dessa, che amoreggiava con certo Eugenio Marchetti, respinse sempre il cuore che l' Urbanaz le offriva generosamente e ciò anche perchè il giovane calzolaio non era un modello di regolatezza.

Andato ad abitare in un' altra casa, lo Urbanaz continuò ad assediare la ragazza con le sue dichiarazioni, con le sue insistenze; sempre però con esito negativo. Si sa, gli ostacoli, lungi dallo spegnere, attizzano le fiamme amorose; per cui, l'Urbanaz, per le replicate ripulse, finì col perdere affatto la tramontana. La sera del 15 luglio p. d. si recava alla casa dell' Antonietta e pregò e supplicò perchè gli venisse aperto. Ma la ragazza fu inesorabile. Reso furente da quella resistenza, l' Urbanaz diedesi a tempestare di pietre la porta della cruda; poi calmatosi alquanto, se ne andò fremendo.

Alcuni giorni appresso l' Urbanaz, sempre tormentato dalla sua passione amorosa ed irritato dagli ostacoli che incontrava, ebbe a gridare in aria minacciosa, alla presenza di più persone: *Che le se guardi la mare e la fia, perchè no le xe sicure dela su' vita.*

Tale minaccia fu riferita alla Urbanaz dall' amica Elisabetta Briciak, ed ella ne ebbe paura. Resane edotta l' autorità, l'Urbanaz venne arrestato e processato per crimine di publica violenza.

Comparso ieri dinanzi ai giudici, l' Urbanaz accampò il suo fervento amore; del resto negò d' aver pronunciate le minacce attribuitegli dall' accusa. Ma le testimonianze assodarono invece che furono pronunciate, percui la Corte dichiarò l'Urbanaz colpevole e lo condannò a 3 mesi di carcere.

**Per due ruote.** Antonio Benzina detto *Gatto*, d' anni 38, lavorante sellaio, pregiudicato, nell' anno decorso ebbe a lavorare per alcun tempo nel lavoratorio di Tomaso Cescutti in S.ta Maria Maddalena superiore; poi cambiò padrone ed andò a lavorare presso il carraio Luca Pettaros. A quest' ultimo un giorno il Benzina offerse in vendita due ruote da carro non terminate ed un paio di briglie, il tutto di un valore complessivo di f. 6.50. Il Pettaros comperò le briglie, ma quanto alle ruote si rifiutò d' acquistarle, perchè sospettò che il Benzina non le possedesse legittimamente; anzi credette indovinare che derivassero dalla bottega del Cescutti. Dopo qualche tempo il Cescutti ed il Pettaros - ch' erano amici - si trovarono assieme e quest' ultimo narrò al primo come il Benzina gli avesse offerto in vendita le due ruote, ch' egli riteneva gli appartenessero e ne diede la descrizione. Al Cescutti infatti erano venute a mancare due ruote simili, percui denunciò il Benzina all'autorità. L' arresto di costui non potè venire eseguito che poco tempo fa, poichè aveva abbandonato anche la bottega del Pettoros e non si sapeva dove se ne fosse andato.

Accusato del crimine di furto, il Benzina comparve ieri dinanzi ai giudici per iscolparsi. Egli negò di avere rubato le ruote al Cescutti e disse di averle comperate da un tale ch' era partito per la Bosnia.

Dalle risultanze del dibattimento però i giudici ritennero provata l'accusa e condannarono il Benzina a tre mesi di carcere.

**Due calzolai focosi.** La notte dal 2 al 3 giugno a. c. i calzolai Luigi Bertuzzi fu Paolo, d'anni 37, da Brescia e Pietro Delneri di Vincenzo, d' anni 36, da Monfalcone, facevano un chiasso indiavolato, in via Ireneo. Le guardie di p. s. Giuseppe Batteghel e Paolo Verbich li esortarono a smettere, ma dessi non ne vollero sapere, percui fu intimato loro l' arresto.

Il Bertuzzi ed il Delneri seguirono tranquilli le guardie per un tratto di via; ma ad un certo punto saltò loro in capo di fare opposizione: il Bertuzzi menò uno schiaffo alla guardia Batteghel, il Delneri assestò al Verbich un pugno. Le guardie estrassero le sciabole ed allora i due calzolai si lasciarono condurre in arresto.

Per questo fatto, essi furono processati per crimine di violenta manomissione e, quantunque ieri al Tribunale negassero, la deposizione delle guardie confermò la accusa. Il Bertuzzi si buscò tre mesi di carcere, il Delneri due.

**In Pretura.** La proprietaria della birraria *Al Felice Ritorno* in via di Crosada, Luigia Peteani e certa Orsola Gregorich, s'acciuffarono, la sera dell'8 luglio, scorso, nei pressi del caffè *Alla Muda*, pei questioni di gelosia. La Peteani ne uscì con alcune contusioni leggere, ma la Gregorich ebbe a riportare quattro a cinque ferite, causate, pare, da colpi di chiave. Avuti i primi soccorsi alla farmacia Serravallo, la Gregorich dovette poi ricorrere alle cure del medico all' ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Le due donne sporsero denuncia alla Pretura accusandosi reciprocamente. Ieri doveva tenersi il dibattimento, ma non essendo stato prodotto nè da una parte nè dall'altra l'occorrente attestato medico constatante le lesioni, il dibattimento venne prorogato.

**Una vecchia sotto un carro.** Verso le 10 e mezzo di ieri mattina, il carro della lavanderia in via del Ronco, saliva dalla via della Cassa verso quella del Campanile; quando giunto all' angolo della via del Ponterosso, il guidatore che è certo Giovanni Sangiorgi, vide a pochi passi dal cavallo, la vecchia di 75 anni a nome Rosa Tomada, abitante al N. 3 in piazza della Valle. Il Sangiorgi gridò, ma la vecchia, anzichè ritirarsi dalla parte meno pericolosa, corse, dando di cozzo contro la timonella che la fece rovesciare a terra.

Il carrettiere non fu in tempo di fermare l'animale - un focoso puledro - e le ruote del carro passarono sopra la mano e la gamba sinistra della donna.

Ci fu un grido acuto e si credette dapprima che quella vecchia avesse riportato chissà quali gravissime ferite; fortunatamente, non fu così poichè essa invece rialzatasi, proseguiva la sua via. Una guardia municipale che si trovava colà, fermò la donna e, per consiglio del dottor Carlo Levi che in quel punto di là passava, fece che la povera vecchia salisse in una vettura con la quale fu poi condotta allo spedale.

Un fatto che, se non ci fosse stata la prontezza di spirito del sig. Roitz comissario sui mercati, avrebbe potuto avere serie conseguenze, si è quello che trovandosi a cassetto assieme al Sangiorgi, una donna, questa, visto il caso disgraziato, volle saltar giù, ma sia che perdesse lo equilibrio sia che, più probabilmente, non fosse pratica, cadde tra il cassetto e le parti posteriori del cavallo.

Ciò accadeva contemporaneamente alla disgrazia della Tomada. Il Roitz che trovavasi lì vicino, fermò con destro colpo di mano, il cavallo, al quale il Sangiorgi, nell'imbarazzo, abbandonava le redini per trattenere la donna che era presso a cadere.

Questa riportava una scalfittura ad una gamba.

Giunte le guardie di p. s. condussero il carrettiere alla direzione di polizia ove fu assunto in esame e poi lasciato libero.

La Tomada, dopo di essere stata medicata allo spedale, se ne andò da sola alla sua abitazione: essa non aveva riportato che una lacerazione alla mano sinistra ed una contusione leggera alla gamba sinistra.

Le persone radunatesi sopra luogo andavano scusando il guidatore; in ogni modo è da raccomandarsi che quando si passa con veicoli per una via frequentatissima, ci si ponga un po' di attenzione.

**Caduta.** All' ospedale civico veniva medicata ieri Tamaro Vittoria, ragazzina di dodici anni, perchè, cadendo accidentalmente, si era ferita alla fronte.

**Accidente durante il lavoro.** Il fabro Giuseppe Goriup, ragazzo di 14 anni, abitante in via Erta N. 10, ieri, mentre stava lavorando al trapano, si lacerò accidentalmente in modo piuttosto grave il dorso della mano destra. All'ospedale, egli ebbe le necessarie cure dal medico d'ispezione.

**Una demente.** Ieri mattina alle 11 il signor Elio Treves, chiamato, recavasi in compagnia di un suo infermiere, nella abitazione di certa Anna Slencovich che era stata colpita da alienazione mentale. La poveretta dapprima gridava di volersi gettare in mare; poi fu presa dalla mania dei doni: regalava denari e indumenti a quanti l'attorniavano. Mediante vettura, la infelice venne trasportata allo spedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

**Scambio di pugni.** Fra due giovanotti; l'uno di 18, l'altro di 20 anni, sorse ieri alle una pom. in piazza Barriera vecchia un diverbio di cui ignorasi la causa.

Dopo essersi alquanto bisticciati, vennero alle mani e si scambiarono dei pugni. Dalla non breve lotta, furono separati da alcuni passanti. - Il più giovane ne uscì colla faccia insanguinata.

**Alla larga da quei nervi!** Il giovanetto quindicenne Giovanni Ursich ieri, verso le due pom. alla via delle Poste, seduto sul ponte d'un trabaccolo, si divertiva ad assistere alla vendita dei cocomeri che colà si faceva. Era, come si vede, un divertimento abbastanza innocente; ma non parve tale al marinaio del detto trabaccolo Romeo P. d'anni 38, da Rimini, il quale urtato, pare, nel sistema nervoso, approfittò della posizione del ragazzo che era a cavalcioni del ponte, con le gambe nel vuoto, per menargli un colpo di coltello alla pianta del piede destro. La coltellata non solo gli perforò lo stivale, ma quel ch' è peggio, gli produsse una ferita che il giovanetto si fece medicare dapprima alla farmacia Biasoletto, poi all'ospedale, dal medico d' ispezione.

Il feritore venne tosto arrestato.

**Le solite manie dei bambini!** Inutile dire che si tratta della mania di cacciarsi qualche cosa nel naso.

La piccola Silvia Papes, d'anni tre, abitante in via dell'Istituto N. 6 si cacciò un pallino. E per estrarlo ci volle, al solito, il medico d'ispezione dell'ospedale.

**Furto.** Mediante scalata del muro di cinta, i ladri si introdussero ierinotte nel deposito di legnami del signor L. A. Alimonda, in via Giulia N. 16, e rubarono un cappotto e due martelli, del complessivo valore di tre fiorini.

**Minutaglia.** Per eccessi, di notte, sulla publica via, venne arrestato il facchino Luigi R., d' anni 28, da Trieste.

Il trafficante Francesco V., d' anni 51, da Pirano, venne arrestato per vagabondaggio notturno.

Venne arrestato per illecita questua Andrea M., d' anni 47, da Trieste.

**Cucina popolare.** (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1/2 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri 1430.

**Ogni giorno una.** Un avviso d'un fotografo.

— Fotografie istantanee — Prezzi: Per quattro, tre fiorini, somiglianza completa; 2 fiorini, molto approssimativa: un fiorino, una certa idea di famiglia.

— —

**Un muto che parla improvvisamente.** A Morva St. Janos viveva da parecchio tempo un ragazzo di 15 anni, certo Gaspare Notny, che all'età di 9 anni cadde da un albero e rimase muto. Il povero ragazzo non aveva nessuno che si curasse di lui; la madre morta, il padre partito per l'America, e viveva nel villaggio facendo piccoli servizi agli abitanti. Comprendeva l'ungherese e il tedesco, e di recente lavorava aiutando gli operai nella costruzione di un castello pel bar. Hirsch. Ierlaltro il Notny dopo aver consegnato una pietra ad un operaio cadde a terra e restò qualche secondo privo di sensi. Riavutosi fece uno sforzo terribile, gli occhi gli uscirono quasi dall'orbita, e poi gorgogliando quasi sortisse dal suo interno la parola, gli venne sulle labra: «Gesù Maria dove sono?» Da quel momento in poi ha riacquistato completamente l'uso della favella.

## TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 16 ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 306.25. Staatsbahn 99.70

Francoforte 16. Credit 261.37, Staatsbahn 189.62, Lombarde 99 3/8 Ferma.

— —

BORSA DI TRIESTE del 16. Berlino invariato 164.10, Rubli 211 3/4. Parigi debole riporto 6, 85.27, francese 92.90. Ital. per fine 16.30, turco, 455 5/16 Egitto, 521 Banche, 73 3/16 Spagnuolo e qui, prezzi nominali 92 1/4 e 92.3/8. Vienna 306 1/2 e 99.75.

LISTINO. Napoleoni 9.48 a 9.49 Zecchini 5.58 a 5.60 Lire sterline 11.90 a 11.99. Lire turche 10.80 a 10.83 Londra 119.25 a 119.75 Francia 47.25 47.45 Italia 46.85 a 47.05 Banconote italiane 46.90 a 47.10 Banconote germaniche 58.35 a 58.45 Rendita austriaca in carta 83.60 a 83.75 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.60 a 99.80 detta in carta 5 0/0 94.70 a 94.80 Credit 305.50 a 306.50 Greci 5 0/0 franchi 457 a 462 Rend. italiana 92 1/4 a 92 3/8. Croce rossa italiana 15.75 a 16.—. Lotti turchi 30.75 a 31.25 Serbi nuovi 5.40 a 5.75

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

## COMUNICATO *)

Prima di lasciare questa diletta mia patria, credo mio stretto obligo d'esprimere a tutti, i sensi di perenne gratitudine per le vive espressioni di simpatia e stima dimostratemi in tutte le occasioni ove le mie modeste forze d' artista richiedevano il compimento del mio dovere.

*Emilia Corain.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

## Ringraziamento

La desolata sottoscritta, profondamente commossa, si sente nel dovere di ringraziare tutte quelle persone che con animo gentile e pietoso vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto al loro amatissimo marito e padre

**LUIGI,**

accompagnando la cara salma all'eterna dimora.

Famiglia ZAVAGNO.

†

## BIAGGIO MAURICH

PISTORE

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi, alle ore 9 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria**, i figli **Eduardo, Mario, Eugenio, Giovanna** ed **Elvira**, i fratelli **Andrea, Giovanni** e **Giuseppe**, la sorella **Anna** maritata **Zanier** e gli altri parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 18 corr. alle ore 4 1/2 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 via della Scalinata.

Trieste 16 agosto 1889

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.



**Lolo** aveva fatto accendere i lumi. L' indice dell'oriuolo era arrivato alle cinque. Massimiliano che pranzava alle cinque non poteva più allungare la visita.

— Ella mi accompagna Giorgio? disse mentre si andava indugiando e tanto Lolo quanto Nortstetten si affrettavano a seguir l'esempio. Stefania ha ordinato un coperto per lei.

— Mi rincresce molto. Ho già promesso al signor Ehrike d'aspettarlo...

— Ah! non importa, lo interruppe Massimiliano. Assumo io la responsabilità. Venga dunque!

— Ma lei si mostra molto gentile, esclamò Lolo, tentando di cacciarmi di casa un' amabile visita! Adesso, signor dottore la prego io con tutto il cuore di farmi un altro poco di compagnia... naturalmente se non si annoia!

— Ma le pare? mia egregia signora! Obedisco al suo ordine con vera gioia!

— Allora, a rivederci! disse il consigliere di commercio dominando a stento la sua rabbia. — Devo almeno salutarle Stefania? — domandò con una certa amarezza, prendendo il cappello.

(*Continua*).